La voce di tutti

“La Madonna è per ciascuno di noi un porto sicuro dove ormeggiare momentaneamente la nostra barca proprio perché ha attraversato periodi di grande gioia e sofferenze durissime e ci insegna ad affrontare tutte le vicende del nostro vivere con fiducia, senza perdere mai la speranza.”

Grafica: www.graficline.net • Stampa: Tipolito BRB - Moretta

Info Parrocchia

Vicolo Parrocchiale, 1
MORETTA (CN) · Tel. 0172.94148
E-mail: parr.s.giovanni.battista@diocesi.torino.it

Orario ufficio:

Martedì 17,15 · 18,30
Mercoledì 9,00 · 12,00
Giovedì 17,15 · 18,30
Sabato 9,00 · 12,00
16,00 · 18,00

L'oratorio

Tutti i sabato pomeriggio
14,30-17,30 con S. Messa a seguire
Domenica 14,30-17,30

Nuovo Orario Messe

PARROCCHIA

Tutti i giorni alle ore 17.30
Sabato alle ore 18.00
Domenica alle ore 11.00

SANTUARIO

Domenica alle ore 9.30

Armadio della Comunità

(responsabile Vincenzina Raso)

È aperto il terzo sabato di ogni mese. Si occupa dello smistamento e distribuzione di abiti usati ancora in buono stato.

Indice

3-4
Maria di Nazareth
5
Il prossimo - Frammenti
6-7
...e un po' di storia
della nostra Parrocchia
8-9
Oftal: 85 anni e non sentirli
10
1517-2017: i 500 anni
della Riforma Protestante
11
La Prima Comunione
12-13
Pensieri e testimonianze
sulla Missione
14
Raccolta ferro
15
Concerto The Sun
16-17
Sfogliando i questionari...
Post-Missione
18-25
Reportage fotografico
Missione Parrocchiale
26
Date importanti
Dai Registri Parrocchiale
27
Album ricordo...
28
Organi della Parrocchia

Maria di Nazareth

Carezza di Dio all'umanità

Seduto alla scrivania dell'ufficio parrocchiale, mi sono venuti in mente alcuni pensieri di cui vi rendo partecipi in questo inizio del primo centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima. Mentre nel piccolo sobborgo di Lourdes la Vergine si era manifestata sotto il titolo di Immacolata Concezione, ai tre pastorelli portoghesi era apparsa presentandosi come Beata Vergine del Rosario. La preghiera suggerita dalla Madre celeste e propagandata fin dal Medioevo da San Domenico è fortemente radicata nei testi biblici e consente di meditare i misteri della vita di Gesù, nei quali occupa un ruolo importante la sposa di Giuseppe nonché serva del Signore. Alcuni cristiani considerano questa modalità di pregare ripetitiva e, di conseguenza, poco sincera. Si può replicare osservando che se l'amore parte dal nostro cuore, le parole che lo esprimono non risultano mai noiose, proprio come l'innamorato ripete moltissime volte l'espressione "ti amo" verso la sua amata.

Chissà quanti Rosari hanno sgranato i rudi alpini sul fronte, nelle gelide notti in trincea, allorché cresceva la nostalgia del focolare domestico e diminuivano le speranze di poter ritornare in patria! Gli ex-voto affissi alle pareti del nostro Santuario e di altri luoghi di preghiera testimoniano come le generazioni passate si fossero affidate alla potente intercessione di Maria Santissima nei momenti duri e dolorosi del loro pellegrinaggio terreno.

La tradizione cristiana così radicata nei nostri territori ha ispirato le varie generazioni dei fedeli a costruire cappelle, edicole o piloni dedicati alla Madre del Salvatore e per vari secoli l'orario giornaliero in campagna era scandito dal ricordo della Giovane Donna primogenita dei redenti. Alle 6 del mattino suonava l'Ave Maria, alle 12 i più zelanti recitavano l'Angelus, alle 18 la seconda Ave Maria richiamava i lavoratori dai campi per il rientro a casa. In quelle epoche non ci si vergognava nel fare il segno della croce passando davanti ad una chiesa o ad un pilone votivo e anche i più rozzi e trascurati negli impegni religiosi ricorrevano alla Vergine Santa specialmente nei momenti bui e tempestosi del loro cammino.

Quando abbiamo il cuore più pesante del solito e, in ogni caso, quando la morte bussa alla porta delle nostre case sgorga spontanea questa tipologia di preghiera e ci sembra che la nostra mamma del cielo stenda la sua mano ad asciugare le nostre lacrime ed a donarci il suo conforto carico di dolcezza che ci ricorda la tenerezza di colei che ci ha portato nel grembo.

Tutti quelli che si recano a visitare i luoghi di spiritualità a Lei dedicati sono stupiti nel vedere moltitudini di credenti che si mobilitano per onorarla ed esprimerle il loro devoto affetto, cercando conforto e serenità nelle lotte della vita.

La Madonna è per ciascuno di noi un porto

Maria di Nazareth

Carezza di Dio all'umanità

sicuro dove ormeggiare momentaneamente la nostra barca proprio perché ha attraversato periodi di grande gioia e sofferenze durissime e ci insegna ad affrontare tutte le vicende del nostro vivere con fiducia, senza perdere mai la speranza.

Un atteggiamento molto umano è quello di domandare aiuto quando ci troviamo in situazioni complicate e particolarmente difficili. Solo chi è presuntuoso ed eccessivamente orgoglioso non si rivolge ad un qualcuno che potrebbe soccorrerlo, mentre è risaputo che la solidarietà è un valore universale e dovrebbe essere esercitata da ogni discendente di Adamo, a prescindere dalle proprie convinzioni politiche o religiose". Donna, se' tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia ed a Te non ricorre, sua disianza vuol volar sanz'ali", dice Dante nel Paradiso. Ella, come suggeriva anche Don Bosco, diffondendo la devozione a Lei come Aiuto del popolo cristiano, non desidera altro se non essere Colei che accoglie tutte le nostre invocazioni per presentarle a Suo Figlio Gesù. Non solo: "La tua benignità non pur soccorre a chi domanda, ma molte fiate liberamente al dimandar precorre". In altre parole, Maria anticipa tante volte le nostre richieste, ottenendo le grazie necessarie per la nostra esistenza di figli di Dio.

Chi scrive queste poche righe è nato in un giorno dedicato alla Vergine Maria, ed essendo consapevole che nulla avviene per caso, sa di dover essere riconoscente verso Colei che ha generato il Re dei Re.

Carissimi parrocchiani, impariamo dalla Madonna ad essere propositivi nel bene, cerchiamo di fare spazio al nostro prossimo e siamo disponibili, come Lei, a mettere in pratica la Parola di Dio, dopo averla letta ed ascoltata con attenzione. Al termine di un anno di attività sento il bisogno di ringraziare tutti per la disponibilità e la collaborazione. Un grazie particolare a D. Angelo, ai chierici Peter e Davide e a tutti coloro che hanno animato i diversi settori della comunità. Viviamo l'estate in amicizia con Cristo e nell'affetto verso Maria Santissima.

Vostro D. Paolo

Il prossimo

Frammenti

Nell'etica cristiana ha una collocazione centrale.

Per ciò che riguarda il suo significato è mentalità comune considerare "prossimo" gli altri: la famiglia, i vicini, i lontani, tutti quanti.

Una categoria eterogenea e variegata che, nella sua vastità, non può che risultare generica.

Ma se perde concretezza, il prossimo perde inevitabilmente "prossimità", con tutte le sue implicazioni in termini di aiuto, coinvolgimento, condivisione.

E' la domanda che pone Gesù nella parabola del buon samaritano a chiarire la prospettiva: "Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?" (Lc 10, 36).

E' una domanda che interpella il cristiano e la sua risposta ha esiti estremamente concreti.

Ci si fa "prossimo" di coloro che si decide di incontrare tra quelli che ci passano accanto.

Senza passare oltre, senza guardare altro.

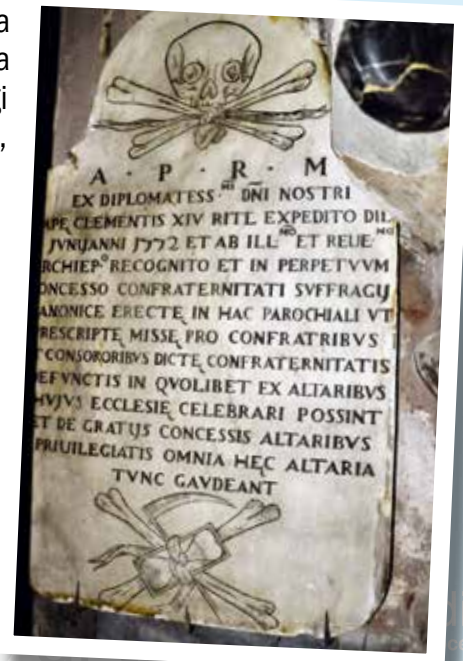
Non tutti, non tanti, qualcuno, a cui raccontare l'amore attraverso gesti di attenzione e di cura.

Qualcuno agli occhi del quale il prossimo, la persona vicina, con tutta la sua capacità di ascolto e disponibilità, siamo noi.

Marilena Filliol

...e un po' di storia della nostra Parrocchia

Estate. Primi anni '60. Don Francesco, come di consueto, aveva organizzato il campeggio estivo ad Acceglio per i ragazzi di Moretta. Il Prevosto, don Pissanchi, accompagnato da don Giuseppe Ponso e da don Gabriele Milanesio, era venuto a farci visita, trascorrendo con noi ragazzi una giornata di allegria e di festa. Verso metà pomeriggio, nel congedarsi da noi, il Prevosto alzò gli occhi, guardò il cielo terso che era di un azzurro meraviglioso e ci augurò che la nostra vacanza potesse continuare con delle giornate così piacevoli. Ci disse che eravamo ben fortunati di poter vivere in un ambiente straordinario soprattutto al mattino quando don Francesco celebrava la Messa all'aperto, immersi in una natura incantevole con la quale nessuna Cattedrale avrebbe potuto competere e con al di sopra una volta celeste più bella della cupola di San Pietro e anche più sontuosa della volta della Parrocchia di Moretta. Sì, ci disse proprio così, con l'orgoglio di chi parlava di qualcosa che gli era stato affidato e che quasi gli apparteneva. Per enfatizzare ancor di più la sua affermazione, ci raccontò una storiella, che forse si era inventata lui, o che veniva tramandata da qualche anziano di Moretta. La Chiesa Parrocchiale stava per essere ultimata ed i muratori, con il beneplacito dell'architetto progettista, avevano iniziato a smantellare le impalcature. Venivano tolti i ponteggi ed i sostegni uno ad uno quando, all'improvviso, il Capomastro si mise ad urlare e fece uscire tutti i muratori, i carpentieri e gli addetti al cantiere. Rimase solo e volle togliere gli ultimi pali di sostegno con le sue mani tremando e pregando, perché era convinto che la volta della Chiesa sarebbe crollata e voleva essere l'unico a morire sotto le macerie. Come poteva rimanere in piedi una costruzione a tal punto maestosa, con un'unica navata e senza colonne che reggessero la volta ed il tetto? Secondo il Capomastro, la costruzione così ardimentosa, fuori da tutti i canoni dell'architettura dell'epoca e contro le leggi della fisica e della staticità, si sarebbe accartocciata su se stessa. La chiesa fortunatamente non crollò ed ancor oggi si mostra in tutto il suo splendore. Il Prevosto Pissanchi, con questa storiella, voleva dirci che la nostra chiesa è un'opera d'arte, forse una delle più belle chiese del nostro



DON PISSANCHI... IL RACCONTO DEL CAPOMASTRO...

...e un po' di storia della nostra Parrocchia

territorio che magari noi, abituati a vederla, non abbiamo mai apprezzato a dovere. Secondo le notizie che arrivano dagli archivi, la costruzione della nostra Chiesa Parrocchiale iniziò nel 1704 e fu terminata nel 1716 o 1717. Fu dedicata a Maria Immacolata ed a San Giovanni Battista patrono del paese e fu eretta "dalle fondamenta con l'intervento finanziario del Comune e con le elemosine delle pie persone" come si può leggere sull'iscrizione latina che compare sopra la porta d'ingresso. La chiesa non fu consacrata, bensì solamente benedetta. La consacrazione avvenne parecchi anni dopo, nel 1777, officiata dall'Arcivescovo Rorà durante la visita pastorale. Secondo la pratica liturgica dell'epoca, vennero preparate le Reliquie dei Martiri Felice e Vitale che furono poi depositate nell'Altar Maggiore il giorno successivo. Gli Altari laterali furono costruiti pressappoco nello stesso periodo a spese del Comune, mentre l'Altar Maggiore fu fatto costruire dai Signori del Castello, Marchesi Solaro del Borgo, Marchesi Solaro della Chiusa e dal Conte Giuseppe Agafino Solaro di Moretta. Il campanile fu costruito in tempi successivi, dal 1720 in poi e nel 1729 fu definito "di altezza assai ragguardevole, quadro e ben coperto" con una cella campanaria dotata di quattro campane. Le pareti interne della Chiesa, fino al 1800, erano soltanto imbiancate e non prima del 1827 si parla di decorazioni. La bella decorazione della volta venne eseguita nel 1886, ben centocinquanta anni dopo la costruzione della Parrocchia. La nostra Chiesa Parrocchiale da tre secoli è lì, come una roccaforte che i nostri avi hanno voluto costruire armoniosa, imponente e sicura! A noi spetta il compito di amarla, proteggerla e conservarla in tutta la sua bellezza!

Giulio Racca

OFTAL:
85 anni e non sentirli

OFTAL e che sarà mai?
Presto spiegato: Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes, ma al di là dell'acronimo c'è ben di più.

C'è una storia che dura da 85 anni, da quando cioè Monsignor Rastelli in quel di Trino Vercellese diede vita a questa splendida associazione di soli volontari che ogni anno porta migliaia di persone a Lourdes (e non solo) con lo spirito del pellegrinare insieme, del camminare nella fede con Maria che ci porta a Gesù, dell'aiutare in questo cammino anziani, disabili, sofferenti, del donare il proprio servizio a favore dei fratelli apparentemente meno fortunati ma a volte molto più "ricchi" di noi.

Fu un grave incidente ferroviario a dare inizio alla nostra storia. *"Il 17 febbraio 1910 don Rastelli ritornava a piedi da Borgovercelli - ove risiedeva la sua famiglia - in città. Per abbreviare il cammino aveva infilato il sentiero della ferrovia. Giunto al ponte vecchio sul fiume Sesia, si apprestava ad attraversare i binari: era appena passato un treno merci. Coperto dallo sferragliare del convoglio, non avvertì il rumore del treno che sul binario opposto giungeva da Mortara.*

La locomotiva colpì alle spalle il giovane sacerdote sbalzandolo in aria mentre il macchinista, in un tentativo disperato, cercò di afferrarlo al volo. Ciò bastò almeno perché piombasse fuori dal binario. Cadde bocconi: a pochi centimetri dalla fronte il fondo scheggiato di una bottiglia gli dette ancor più vivo il senso del pericolo mortale scampato PRODIGIOSAMENTE! Fu trasportato in ospedale: frattura di varie costole e della scapola destra. Uscì migliorato il 19 marzo.

OFTAL:
85 anni e non sentirli

Andò l'anno seguente in Pellegrinaggio a Lourdes come dono di ringraziamento da parte della famiglia: l'incontro con Maria, il contatto con l'atmosfera di fede, di preghiera, di carità, la visione della sofferenza umana tradotta realisticamente dalle schiere dei malati che con sacrifici enormi giungevano alla Grotta di Massabielle fu determinante per il giovane prete: era stato ordinato il 3 maggio 1909.

Fu conquistato dall'idea di Lourdes, soprattutto dal desiderio di aiutare i malati, con una visione estremamente chiara degli scopi da raggiungere, con un programma che rivela la continuità del suo progetto, il profondo nesso psicologico delle sue azioni. L'anno 1912 - nel mese di maggio - ritorna a Lourdes con un malato: l'Opera Trasporto Malati era virtualmente incominciata, anche se poi l'istituzione ufficiale avvenne appunto nel 1932".

Da allora l'Associazione partita da uno sparuto gruppo vercellese è cresciuta e continua a crescere: conta ora 18 sezioni diocesane in tutto il nord Italia e Sardegna e continua, sotto la guida dei vescovi e del Presidente Generale Monsignor Angelino, a camminare coi meno fortunati verso Lourdes e verso tante altre mete religiose (Fatima, Loreto, Banneux, Terra Santa) sempre col medesimo spirito di servizio, con la medesima fede, nonostante i tempi, e soprattutto con la gioia dell'amicizia che lega i suoi associati: ammalati, pellegrini, dame, barellieri, medici e sacerdoti come una grande famiglia in cammino. Ne vorreste far parte?

Molti morettesi hanno vissuto questa esperienza sia come pellegrini che come personale (che continua nel servizio e nelle preghiere anche durante l'anno e non solo in pellegrinaggio).

Quest'anno dopo essere già stati a Fatima con un bel gruppetto a marzo, partiremo per Lourdes il 30 luglio in bus (rientro 5 agosto mattina) ed il 31 luglio in aereo (rientro 4 agosto sera). Sarebbe una bella esperienza di comunità in cammino ed un'ottima preparazione a vivere al meglio la novena per la nostra amata Festa dell'Assunta.

Adriana Garzino
(per informazioni 339.7499575)

Monsignor Rastelli 1883-1960

1517-2017: i cinquecento anni della Riforma Protestante

Cinquecento anni fa iniziava la Riforma protestante. Il 31 ottobre 1517 Martin Lutero pubblicava a Wittenberg (Sassonia) le 95 tesi sulle indulgenze, dando l' avvio alla Riforma che comincerà a esistere solo 13 anni più tardi, nel 1530, con la presentazione alla Dieta di Augusta e all'Imperatore Carlo V di una Confessione di fede nota come Confessione Augustana.
È lì che il Luteranesimo prende corpo.
Afferma il teologo valdese Paolo Ricca: "La critica di Lutero al commercio delle indulgenze, [perdono delle pene temporali per i peccati n.d.r.] che servì per finanziare la Basilica di san Pietro ebbe notevole risonanza, creando grave scandalo. La Riforma, tuttavia, non nacque dalla critica alla Chiesa e al papa bensì da una prolungata e approfondita meditazione sulle sacre Scritture nella quale Lutero scoprì l'Evangelo della grazia incondizionata, immeritata e gratuita di Dio" quindi "la buona notizia" della giustificazione per sola fede.
Nel 2016, in vista dell'inizio dell'evento celebrativo del 2017, la Federazione Luterana Mondiale invita a Lund, in Svezia, rappresentanti di tutte le Chiese, compresa quella cattolica.
Papa Francesco accetta l'invito a commemorare con le altre Chiese i 500 anni della Riforma.
Il papa su Lutero afferma: "Credo che le intenzioni di Martin Lutero non fossero sbagliate. Era un riformatore".
E, nel discorso, nella cattedrale luterana: "Domandiamo con insistenza al Signore il dono dell'unità perché il mondo creda nella potenza della sua misericordia. Questa è la testimonianza che il mondo sta aspettando da noi".
Ai cristiani, quindi, è chiesta l'audacia di camminare su queste nuove strade di riconciliazione che portano alla comunione delle due Chiese nel rispetto delle diversità.

Piero Gennarino

Il monaco agostiniano Martin Luther 1483-1546

La Prima Comunione

La celebrazione della Prima Comunione è sempre un momento ricco di emozione per una comunità. Quest'anno sono trentatré i bambini che hanno ricevuto il sacramento.
Molte persone hanno contribuito alla riuscita della bella giornata: i ministranti, il coro, i genitori che si sono prodigati nelle letture, gli animatori che hanno fatto sì che la funzione riuscisse nel modo migliore.
Però gli attori principali sono i bambini che affrontano la giornata con grande entusiasmo e un po' di timore, dopo mesi di preparazione guidata da me e dai miei animatori grandi Valentina e Damiano, da Matteo, Andrea, Guglielmo, Martina e Alessandro, quelli più piccoli ma ugualmente preziosi.
Abbiamo voluto sentire alcune loro testimonianze:
· *"Per me la Prima Comunione è stata emozionante, perchè entrava Gesù dentro di me. Poi ero felicissima di passare una giornata con tutti i miei parenti".* Veronica
· *"Per me il giorno della Prima Comunione è stato davvero speciale, perché per la prima volta Gesù è entrato nel mio cuore".* Giorgia
· *"Per me fare la Prima Comunione è stata un'esperienza bellissima! Ero molto agitata, ma anche felice perché ho potuto incontrare Dio ancora più da vicino".* Elisa
· *"E' stata una bellissima esperienza perché abbiamo ricevuto Gesù!".* Dario
Poi un bimbo ha scritto una lettera al nonno scomparso da poco....
· *"Caro Nonno Nino,*
domenica 7 maggio ho fatto la mia Prima Comunione... ero molto emozionato perché ho ricevuto Gesù! E' stato un giorno che non dimenticherò mai... sai, ho anche portato i doni all'altare... tante emozioni!!
Ho ricevuto tanti regali anche se il regalo più grande sarebbe stato quello di averti accanto a me.. ne parlavamo sempre di questo giorno insieme.. noi due! Comunque io so che tu eri con me nel mio cuore... me l'hanno detto mamma e papà!!". Nicolò
Alla fine i protagonisti sono sempre i bimbi, coscienti di avere fatto un grande passo!!!

Barbara Supertino

Alcuni pensieri e testimonianze dei giovani

... Buongiorno Gesù

"I canti che si facevano avevano un effetto energizzante sulla mia giornata"
"I primi giorni mi vergognavo un po' a fare alcune cose, come il canto con i gesti; ma mano a mano che i giorni passavano tutti i miei amici seguivano i missionari e alla fine è stato divertente"
"Ti dava la forza per affrontare la scuola (nelle verifiche ero più tranquilla) e ti dava felicità e voglia di stare insieme agli altri"
"La parabola della bicicletta, i canti e i balli mi sono piaciuti molto; mi facevano dimenticare che dopo ci sarebbe stata la scuola"

I ragazzi della Prima Media

"Oltre all'entusiasmo e alla carica che i frati e le suore ci trasmettevano già di prima mattina, con i canti e i balli, il Buongiorno Gesù ci ha lasciato alcuni importanti messaggi da non dimenticare:

- siamo luce accesa per il nostro prossimo;
- l'amore del Signore è meraviglioso e infinito;
- Dio ci ama sempre;
- Gesù è il "meccanico" della nostra vita;
- Gesù ci perdona sempre;
- Dio tiene insieme i pezzi della nostra vita, proprio come il telaio della bici"

I ragazzi della Seconda Media

... spunti sulla Missione Parrocchiale

Le settimane della missione parrocchiale hanno rappresentato un momento in cui "fare scorta" di insegnamenti, suggerimenti e esperienze...così tanto che ci sono voluti e ci vorranno i mesi successivi alla partenza dei frati per rifletterci e mettere in pratica. Riporto solo due dei molti spunti che ho portato a casa dalla missione.
Il primo è sicuramente il senso di accoglienza che hanno saputo trasmettere i frati e le suore, perché chiunque arrivasse agli incontri veniva accolto con gioia, dicendogli "sono contento che tu sia qui", anche a chi partecipava solo per una sera o non si era mai visto prima, facendo sentire preziose le persone e facendo capire che la presenza di quella persona "faceva la differenza", dicendole "non ti conosco ancora, ma so che senza di te non sarebbe stata la stessa cosa!". L'insegnamento che credo rimarrà nel gruppo giovani e non solo è proprio l'importanza di non far sentire mancante chi non partecipa assiduamente, ma di essere grati della presenza di chiunque. Il secondo è l'aver approfondito cosa significa essere una comunità. Per me durante la missione ha significato che dove non avrei potuto arrivare con le mie forze sono arrivati molti altri, rendendo possibili gli incontri, la vita quotidiana...ha significato che ognuno ha fatto la parte che è riuscito, sicuro che tutti intorno a lui stavano facendo lo stesso. Chi ha fatto di più, allo stesso tempo, ha fatto sentire utile anche chi ha dato un minimo contributo. La missione ha fatto riscoprire la gratitudine per tutto ciò che veniva fatto dalle altre persone intorno a noi durante quei giorni.

Martina Perotti

sui doni lasciati dai frati e dalle suore...

... Settimana Comunitaria

L'unico modo che ho per vivere è attraverso il quotidiano. E il quotidiano non è sempre facile da affrontare, a volte mi chiude in un'illusione di solitudine e di inadeguatezza. Vivere una settimana con altri 8 ragazzi, dirsi buonanotte ogni sera e buongiorno ogni mattina, fare insieme programmi per la settimana e non rispettarli, mangiare con una quindicina di frati e suore che ci circondano con le loro parole e le loro risate, vedere delle mamme che schivando i mille impegni hanno trovato il tempo per cucinare per noi, aiutarle in quei gesti ripetitivi di asciugare i piatti o tagliare le verdure; tutto questo ha gettato una luce nuova sulla mia visione del quotidiano. Alla fine della settimana mi sentivo protagonista di qualcosa di importante che riguardava me e quelli che ormai ho iniziato a sentire come - lo so, sembra un termine da invasati, ma non ne esiste uno migliore - fratelli. Mi è venuta una gran voglia di provare a vivere sempre così, nella costante consapevolezza del fatto che il mio piccolo quotidiano è parte di un progetto grande, pensato proprio su di me, su di noi. E in questo disegno nessuno è protagonista fine a se stesso, ma ci realizziamo davvero soltanto nel momento in cui il nostro obiettivo diventano gli altri. Sono cose sentite tante volte, così tante che facciamo fatica a fermarci un secondo e fissare il concetto: io mi realizzo nel momento in cui il mio obiettivo diventano gli altri. Non è sentendolo dire che l'ho imparato, ma vedendo questi piccoli grandi uomini e donne che hanno messo a disposizione due settimane della loro vita nella serena consapevolezza di essere strumenti di Dio.

Teresa Furlan

...Incontri di catechesi in Cascina San Giovanni

Gli incontri per i giovani organizzati con la missione parrocchiale mi sono piaciuti molto poiché i frati hanno trattato temi di attualità come gli idoli e il fatto che apparentemente ci diano la vita, ma che in realtà ce la rubano. Ogni sera, inoltre, hanno raccontato aneddoti della loro vita, portando una testimonianza diretta delle loro esperienze; è stato molto interessante perché in questo modo abbiamo potuto ascoltare fatti che hanno caratterizzato la loro vita. Mi ha colpito molto l'interpretazione dei segni dei chiodi e delle spine sul corpo di Gesù, sinonimo di molte sofferenze che spesso ci affliggono.

Giulia Galletto

Per noi è stato bello incontrarci in cascina san Giovanni per ascoltare le coinvolgenti testimonianze che hanno voluto condividere con noi i frati e le suore con il loro entusiasmo contagioso ed una capacità comunicativa ammirevole ed efficace, anche per un pubblico giovanile.
Abbiamo fatto esperienza di una parola forte, che "spacca", che non ha lasciato nessuno indifferente.
Attraverso le loro testimonianze, ci hanno trasmesso il coraggio necessario per vivere e difendere la nostra fede in qualsiasi situazione. Ci hanno provocati, messi in discussione e anche commossi. Ci hanno permesso di ritagliarci del tempo per la cura della nostra spiritualità.

Si è parlato di ferite aperte e di cure sbagliate che, anziché guarirle, rischiano di infettarle. Si è parlato del rapporto idolatrico che spesso stabiliamo con le cose di questo mondo per ricavarne quella sicurezza che non possono dare. Illusioni che non regalano la felicità che promettono. Ognuna di queste parole incontrava la nostra vita, le nostre fragilità, le nostre insicurezze. Ci è stato affidato un rimedio: avere il coraggio di lasciarci avvicinare da Dio per afferrare la sua mano tesa verso di noi. Accostandoci al corpo di Gesù crocifisso, infine, abbiamo avuto la possibilità di riconoscere in Lui le nostre ferite, di affidargli la nostra guarigione e di ricavarne lacrime...di gioia!!

Angela Gennarino e Michela Bolla

13 - 14 Aprile 2017 - La raccolta ferro

Come ogni anno la comunità morettese risponde, nei giorni del giovedì e del venerdì Santo, all'appuntamento, da parte di don Paolo, della famosa raccolta ferro. L'iniziativa ormai è una piacevole abitudine per il Paese, a cui partecipano tutti i cittadini, in diverse misure, nel conferimento del materiale ferroso. I giovani dell'oratorio e alcuni volontari si sono dati da fare per rendere ottimale questo evento, il tutto finalizzato alla raccolta fondi per le attività parrocchiali. In particolare quest'anno i proventi dalla vendita del ferro andranno a colmare parzialmente le spese sostenute per la Missione Parrocchiale, in quanto ammontano ad un totale di 11.200,00 €. La quantità di ferro raccolta quest'anno è stata di 330 quintali e il ricavo conseguente è di circa 6.500,00 €.

Massimiliano Invernizzi

Aggiornamenti oratorio

5 Maggio 2017 - Concerto The Sun

Alcuni giovani dell'oratorio, in un gruppo di 9 persone, si sono recati al concerto dei The Sun che si è tenuto nella piazza principale di Biella. La scelta della location è stata molto azzeccata per infondere sentimenti di comunione e di gioia comune.

Questo gruppo, fondato nel 1997, ha vissuto una storia molto travagliata: infatti dopo anni di successo come band rock, stavano vivendo un periodo di crisi anche a causa dei problemi di droga e alcol che affliggevano i membri. Tuttavia nel 2010 hanno trovato la svolta grazie alla conversione e alla scoperta di Dio. In seguito quindi il loro stile è cambiato, avendo come principale obiettivo la trasmissione della loro fede, di messaggi di amore e solidarietà e il racconto della loro storia.

Il concerto è iniziato verso le 21:45, dopo l'introduzione fatta dalla cantante biellese Sephora e, dopo numerose canzoni, è terminato verso le ore 23:15. Dopo l'esibizione, verso le 23:45 i membri si sono recati in piazza per scattare delle foto e per fare due chiacchiere con i fans.

Sono davvero felice di aver potuto vivere quest'avvenimento e di aver realizzato uno dei miei sogni. Mi sono piaciute in particolare l'energia trasmessa dalla band, la loro semplicità e i bellissimi messaggi contenuti nelle loro canzoni. Sicuramente un'esperienza da rifare!

Alberto Lombardo

Sorridiamo insieme, quanta luce c'è

La sera del 5 Maggio siamo andati, insieme ad altri giovani e ai nostri animatori, al concerto dei THE SUN a Biella. Il concerto tenuto nella piazza del duomo della città è riuscito a radunare una discreta quantità di persone di tutte le fasce di età, ma soprattutto giovani da tutto il Piemonte attirati dalla rock band e dalla sua musica travolgente. Le canzoni del gruppo sono di genere rock, ma un rock particolare, solare o addirittura come viene definito dagli artisti stessi un "rock cristiano". Tutti i brani sono portavoce di messaggi di gioia, fede, speranza e amore. I The Sun rappresentano così una realtà artistica unica, in quanto coniugano in modo innovativo la musica rock e la fede. Il concerto è stato emozionante ed energico. Siamo stati entusiasti della serata e siamo riusciti ad incontrare, al termine dello spettacolo, il bassista Matteo Reghelin detto "Lemme" il componente più dinamico della band.

Matteo Piovano e Andrea Bolla

Sfogliando i questionari...

Alla domanda: "**Cosa ti è rimasto nel cuore?**" la gran parte delle risposte ha evidenziato la gioia, tanta, l'entusiasmo, la pace e la serenità.
C'è chi ha sottolineato la bellezza delle celebrazioni eucaristiche, molto sentite e partecipate. Il bello di ritrovarsi a pregare insieme in modo così coinvolgente da farti vivere emozioni davvero forti.
C'è chi ha parlato del carisma dei frati e delle suore, della loro straordinaria capacità di contatto umano, di comprensione, di disponibilità a parlare con tutti senza fretta e di ascoltare senza giudicare.
C'è chi ha posto l'accento sulla loro "vicinanza" alle vite dei giovani, sulla capacità di rendere il messaggio di Gesù attuale e semplice, alla portata di tutti.
C'è chi ha scritto che la fede ne è uscita ravvivata e rinnovata.
Così come la speranza e la fiducia nella misericordia del Signore e nella sua infinita capacità di perdono.
C'è chi ha sottolineato l'impulso della gente a salutarsi fuori della chiesa e di farlo con il sorriso; chi ha parlato di "profumo di Dio nelle strade", chi di senso di comunità.
C'è chi ha manifestato stupore e chi è rimasto favorevolmente colpito dalla partecipazione a tutte le iniziative da parte dei morettesi, solitamente abitudinari, scettici, tiepidi e criticoni.
E c'è anche chi ha considerato l'entusiasmo dei morettesi nient'altro che una forma di esibizionismo camuffato, pur riconoscendo ed apprezzando l'intelligenza e l'umiltà dei frati e delle suore.
C'è chi ha parlato del loro sguardo semplice ed accogliente che testimonia l'amore di Dio e che si fatica a trovare nella realtà quotidiana e chi è rimasto colpito dallo sguardo del Cristo, da cui si è sentito protetto e rassicurato.
Molti portano nel cuore l'esperienza del roveto ardente ma tutte le occasioni di preghiera sono ricordate: il buongiorno Gesù, gli incontri serali, l'eucarestia del mattino, la benedizione dei malati e delle case, l'esperienza dei centri d'ascolto.
Si parla di tante ore trascorse volentieri in chiesa e della necessità di andarvi ad incontrare Gesù prima di affrontare gli impegni quotidiani mentre, ordinariamente, avviene il contrario.
Si è concordi nel considerare la missione un'esperienza indimenticabile.

Sfogliando i questionari...

Dalle risposte alla seconda domanda: "**Cosa vorresti fosse riproposto?**" emergono in modo forte alcune istanze:

- Il desiderio di approfondire la conoscenza della Parola, magari all'interno di centri d'ascolto, attraverso una catechesi per adulti o la lectio divina.
- Il desiderio di aumentare i momenti di adorazione eucaristica, seguendo le modalità del "roveto ardente" o con forme di preghiera contemplativa, che invita al silenzio esteriore ed al raccoglimento interiore o con ritiri spirituali nei tempi liturgici forti.
- Il desiderio di tenere vivo il legame con i frati e le suore della missione, sia richiamandoli periodicamente per incontri con le varie fasce d'età, a cominciare dai bambini, sia andandoli a trovare nei loro conventi.

Nel dettaglio, sarà cura del Consiglio Pastorale farsene carico e verificarne la fattibilità, tenendo conto delle risorse umane disponibili.

In chiusura il questionario recita: "se pensi di poter essere utile in qualche modo alla comunità parrocchiale, fatti avanti!"

La redazione del bollettino

Post-Missione

Domenica 21 Maggio un gruppo di lavoro, insieme al Parroco, è stato a Novara al Convento dei Frati Cappuccini. Abbiamo cercato di fare il punto della situazione, condividendo le risposte ai questionari proposti e programmando le nuove iniziative per continuare il cammino iniziato durante la Missione Popolare Parrocchiale. Per tutta la comunità verrà organizzata una gita, indicativamente nel mese di Settembre, con visita al Convento dei Frati a Novara e ad un Santuario Mariano nei dintorni. I dettagli verranno comunicati prossimamente. Ringraziamo nuovamente i Frati per l'accoglienza; speriamo che questa giornata sia stata un punto di partenza per pensare a nuove possibilità di crescita e per coinvolgere nuove forze nelle prossime attività.

La segreteria della Missione

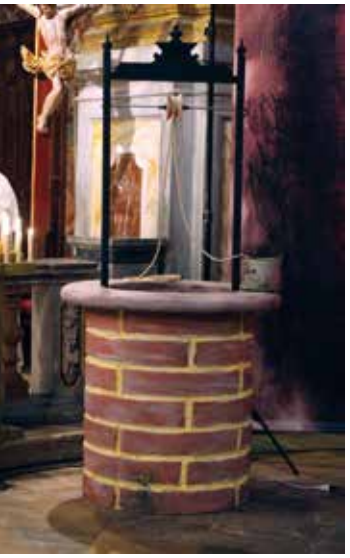
Missione Parrocchiale

"Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!" Eb 13,8

Parrocchia S.G. Battista, Moretta

1717-2017

Missione Parrocchiale



Missione Parrocchiale

Missione Parrocchiale

"Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!" Eb 13,8
Parrocchia S.G. Battista, Moretta
1717-2017

Date importanti da ricordare:

Ordinazione Diaconale Peter Roth	**Sabato 10 Giugno 2017** · ore 15.00 - Maria Ausiliatrice a Valdocco
Musical "Vivi una vita da leone"	**Domenica 11 giugno 2017** · ore 21.00 - Cascina San Giovanni Locandina distribuita in Paese e presente sul sito dell'oratorio/Facebook
Settimana della Famiglia	**Domenica 11 giugno 2017 - Festa della Famiglia** · ore 11.00 S. Messa · ore 13.00 pranzo al Santuario · ore 15.00 giochi e divertimento - Iscrizioni entro Martedì 6 Giugno secondo le modalità indicate nella locandina distribuita in Paese e presente sul sito dell'oratorio/ Facebook **Martedì 13 giugno 2017** · ore 21.00 presso Oratorio - Incontro sul tema "Come aiutare i figli a realizzare se stessi" **Martedì 16 giugno 2017** · ore 20.30 in Piazza Umberto 1° (di fronte alla Parrocchia) - Fiaccolata verso la Frazione Brasse Piccolo
E...STATE IN ORATORIO (per i ragazzi delle scuole medie)	**Da Lunedì 3 a Domenica 28 Luglio 2017** · Dalle ore 14.00 alle 18.00 (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì) · Dalle ore 9.00 alle 18.00 (giovedì) Locandina distribuita in Paese e presente sul sito dell'oratorio/Facebook

Dai registri parrocchiali

Da dicembre 2016 a maggio 2017

Battesimi

Bano Lorenzo, Mussetto Carola, Ferrato Matteo, Ghirardi Anna, Ghirardi Giovanni, Tedesco Matteo, Costa Matteo, Grande Sofia, Nasi Mattia, Arena Andrea, Battisti Beatrice, Montersino Matteo, Bertea Beatrice, Berardo Elia Domenico, Bertero Emma, Cantamessa Anna, Gozzi Enia.

Matrimoni

Ferrari Andrea - Grosso Gessica, Manera Enrico - Battisti Ilaria.

Defunti

Galliano Bartolomeo, Colla Stefano, Demaria Giovanni, Bollino Corrado, Silvestro Chiaffredo, Giordana Lucia ved. Chicco, Pagliasso Maria ved. Beilis, Morano Esterina ved. Bonetto, Ndreca Gleraldo, Nivoli Luigi, Mascia Anna ved. Mei, Dell'Acqua Luigia ved. Vercellii, Bollati Anna ved. Podio, Milia Antonio, Martino Felicita ved. Gramaglia, Fiore Luigi, Marino Giuseppe, Banchio Beatrice ved. Burdese, Ragni Calzuola Raffaella in Barbera, Gribaudo Lucia ved. Battisti, Martini Margherita in Cravero.

Album ricordo...

Anna e Giovanni Ghirardi

Beatrice Bertea

Matteo Tedesco

Carola Mussetto

Matteo Montersino

Matteo Ferrato

Manera Enrico e Ilaria Battisti

Beatrice Battisti

Chi lo desidera e ha piacere di condividere un ricordo del Battesimo o del matrimonio, può procurare una fotografia da pubblicare.

Organi della Parrocchia

Consiglio Pastorale

Battisti Antonio - Bertea Luca - Brontu Leonardo Calliero Elisabetta - Emmanuel suor Rose - Grande Daniela - Isaia Viviana - Notario Luisa- Partiti Mario - Perotti Elisa - Perotti Martina - Raso Paola - Re Massimo - Saccheggiani Chiara Tomatis Bruna - Tomatis Franco

E' un organo consultivo che il Parroco convoca periodicamente per condividere le decisioni pastorali. In esso sono presenti le varie componenti della vita parrocchiale (catechesi-oratorio-liturgia-missionarietà).

Consiglio affari economici

Novarese Chiaffredo - Partiti Mario - Garello Domenico - Tarabra Ezio. Si occupa degli aspetti economici e pratici della vita parrocchiale

Commissione liturgica

Formata da rappresentanti della cantoria, rappresentanti dei ministri straordinari dell'Eucaristia, rappresentanti lettori e persone con competenze specifiche. Si occupa della programmazione ed organizzazione dei momenti liturgici forti (es: Avvento – Quaresima).

Commissione catechesi

(referente Annarita Robasto)

Formata dai catechisti e da animatori. Si occupa della programmazione e dei contenuti della catechesi per le varie fasce d'età.

S. Vincenzo *(referente Franco Tomatis)*

Si occupa degli aiuti economici ai più bisognosi. Ogni primo Giovedì del mese consegna pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà.

Gruppo Giovani

(seguito da un diacono salesiano)

Quest'anno si sono ritrovati anche con i giovani della Parrocchia di Villafranca Piemonte.

Oratorio

Con la collaborazione del

Gruppo famiglie insieme

(responsabili: Paolo e Paola Lombardo)

Apertura e gestione dei locali dell'oratorio. Organizzazione iniziative e attività a favore delle famiglie.